

La candidata Pdl Faenzi ieri a Empoli. Poi a Firenze l'incontro con Mansi di Confindustria «Solo il Pdl può rilanciare l'economia»

«Da anni in Toscana si dicono le stesse cose, ma poi chi governa non le mette in pratica»

MARCO BASTIANI
FIRENZE

Il rilancio dell'economia è il filo conduttore dell'azione politica di Monica Faenzi e del Pdl. Per questo ieri la candidata alla presidenza della Regione ha incontrato a Firenze Antonella Mansi, presidente di Confindustria Toscana, proprio nel giorno della presentazione delle richieste dell'associazione ai candidati. Un incontro fra due donne grossetane che, seppur da ruoli diversi, da anni chiedono un cambio di passo al governo regionale e una forte discontinuità. E basta leggere il programma del Pdl e le richieste degli industriali per trovare molti punti comuni.

Infatti, il rilancio delle infrastrutture, le facilitazioni per l'accesso al credito, lo stop alle concertazioni infinite e la semplificazione burocratica fanno parte del programma di Monica Faenzi. «L'augurio - ha detto Faenzi al termine dell'incontro con Confindustria Toscana - è che dopo tanti anni di parole si possa finalmente passare ai fatti. Quelli che il centrosinistra non ha realizzato in questi anni come dimostrano i dati Istat. La nostra Regione è stanca di sentire promesse disattese, ripetute di cinque anni in cinque anni. Per questo motivo mi sento di condividere la relazione presentata da Confindustria, i cui punti salienti sono gli stessi del nostro programma elettorale. Perché solo facendo ripartire l'economia è possibile far crescere l'occupazione ed i consumi. Diversamente dal centrosinistra, l'impegno che noi prendiamo davanti ai toscani è credibile diversamente dal centrosinistra. Loro avrebbero potuto, avrebbero dovuto intervenire prima, invece di fare un copia incolla dei programmi elettorali, senza avere il coraggio di realizzare le promesse ai toscani».



Monica Faenzi, candidata Pdl alla presidenza della Regione ieri ha rilanciato una serie di proposte per uscire dalla crisi

In mattinata Monica Faenzi, ad Empoli, aveva già trattato i temi dell'economia e del commercio chiedendo uno stop alla grande distribuzione e una lotta ai distretti economici illegali. «Empoli - ha detto Monica Faenzi - è la testimonianza reale di come una megastuttura artificiale ha di fatto ammazzato il centro commerciale naturale. Dalle testimonianze dei commercianti e dai diversi negozi chiusi ho constatato come in questo comune si sia lasciato soccombere un luogo legato alle nostre tradizioni come un centro storico. E questo non accade solo a Empoli. Basta alla grande distribuzione». «In questo senso - ha proseguito - il taglio della Festa della Toscana da queste parti è sentito più che altrove, la nostra identità toscana si può sottolineare facendo rinascere queste realtà, il centro dei borghi animati dalle piccole attività di vicinato». Faenzi

ha anche sottolineato l'esigenza di fermare quello che ha definito un «distretto economico parallelo e illegale che anche qui nell'Empolese, come a Prato, ha mortificato le capacità di risposta alla crisi del tessuto produttivo».

«Non faremo teoria né demagogia, ma daremo risposte alle esigenze e ai bisogni antichi della Toscana. Dico

*«A Empoli
la sinistra
ha distrutto
un tessuto
economico solo
per gli interessi
dietro ai centri
commerciali»*

antichi perché ormai i programmi elettorali sono sempre uguali: si parla di infrastrutture e di rilancio attraverso il turismo. Lo diciamo noi ma anche chi governa da anni. Ma è proprio per questo che il programma di Enrico Rossi è poco credibile», ha aggiunto Monica Faenzi. «Quello che Rossi dice di voler fare - ha aggiunto - lo avrebbe dovuto mettere in pratica nei dieci anni di amministrazione in cui tra l'altro è stato uno degli assessori più potenti, gestendo quasi l'80% del bilancio della Regione».

